

Re per una notte (The King of Comedy)



Produzione: Usa, 1983
Regia: Martin Scorsese
Sceneggiatura: Paul D. Zimmerman
Soggetto: Paul D. Zimmerman
Durata: 109 minuti

Con Robert De Niro (Rupert Pupkin), Jerry Lewis (Jerry Langford), Diahnne Abbott (Rita Keane), Sandra Bernhard (Marsha), Shelley Hack (Cathy Long)

Trama: Rupert Pupkin, accanito fan del comico televisivo Jerry Langford e a sua volta aspirante comico, dopo un fortuito incontro con il suo idolo comincia a perseguitarlo nel tentativo di ottenere un'audizione. Di fronte ai rifiuti di Langford, Pupkin, aiutato dalla sua amica Marsha - innamorata del divo - lo sequestra ricattando la sua troupe: se non lo faranno apparire nello show serale, ucciderà Langford.

I produttori cedono e, mentre il rapitore appare in TV per fare il suo numero, viene sorvegliato da polizia e FBI. Intanto Jerry, che ha dovuto sottostare legato e imbavagliato alle fantasie erotiche della sua persecutrice Marsha, riesce a liberarsi e fugge, mentre Rupert assiste alla messa in onda del programma registrato. Condannato a sei anni di reclusione, Rupert ne sconta solo due e mezzo per buona condotta. Tornato in libertà si gode la conquistata celebrità.

Il 're per una notte' ha ormai avuto il successo che cercava, la sua autobiografia viene stampata e diffusa in tutta l'America.

Commento: Il lieto fine è solo apparente, dando al film un sapore agrodolce: Pupkin è un ossessivo, completamente piegato sul suo desiderio di apparire e diventare celebre, mentre la sua fidanzata riversa sul conduttore Langford, durante il sequestro, le sue inappagate fantasie sessuali. Il motore occulto di tutto ciò è il sistema televisivo, la potente stimolazione delle ambizioni che esso genera, facendo circolare così largamente l'illusione che sia facile raggiungere la celebrità e i suoi frutti: il denaro, l'amore, il potere (forse, sono un frutto solo). I personaggi televisivi, come Langford, sono gioviali sul teleschermo ma cupi nella vita reale, schivi rispetto alla pressione maniacale dei loro fan.

Nel film, uscito nelle sale cinematografiche nel lontano 1983, ritroviamo temi ed elementi che, sopravvissuti nel tempo, si adattano perfettamente alla realtà di molti format televisivi attuali, come i reality show, in cui i veri protagonisti sono 'persone comuni', nella maggior parte prive di qualsiasi talento e disposte a tutto pur di apparire all'interno del medium televisivo, magari per il solo tempo di partecipazione alla trasmissione, per poi ricadere nel dimenticatoio mediatico e tornare alla loro vita di perfetti sconosciuti.

(Michele Panno